



METTI UNA LIBRERIA A SAN SEVERO

*Il libro è un parente stretto del martello o del
cavatappi: roba vecchissima, ma pensata talmente
bene, talmente ergonomica, che nemmeno i
superuomini della Silicon Valley hanno trovato
niente di meglio.*

Emanuele Trevi

Si trova nel cuore antico della città la libreria Orsa Minore, vicina a una delle sette porte, ora scomparse, che ne costituivano l'accesso. Un mascherone con l'anello da muro per legare cavalli fa bella mostra di sé sotto la modernissima insegna in plexiglass e al colmo dell'arco di ingresso uno stemma curvilineo ricorda antichi fasti nobiliari. Sull'architrave brilla il disegno della costellazione con il nome della libreria vergato a caratteri sinuosi. La libreria, attigua a un cortile pieno di luce e di grazia, è al piano terra del settecentesco palazzo Ricciardelli, dove, in due ambienti dagli alti soffitti con volte a crociera, sono ospitati circa quattordicimila volumi di tutti i generi. Collocata nell'anello formato dai due cerchi

concentrici del giro esterno e del giro interno, ossia dai due giri di mura che in epoche diverse hanno abbracciato l'abitato, sembra essere proprio al posto giusto, visto che a guardare la mappa del paese o le immagini dall'alto si può notare come le strade pare si avvolgano, arrotolandosi su se stesse, quasi a mimare un rotolo di quelli usati dagli studiosi latini; il centro medievale di San Severo, a volerlo vedere, pare avere la forma di un antico volume, la forma di un libro.

È qui che siamo tornati, nel 2006, sedici anni fa. Qui abbiamo costruito la nostra libreria che richiama nel nome la costellazione della stella fenicia, quella che indica la rotta ai naviganti. I libri, pensavamo e pensiamo tuttora, sono la nostra stella polare. La cultura, il sapere possono guidarci nel rischioso mare della contemporaneità. Siamo tornati dopo un lunghissimo periodo vissuto altrove, prima nelle sedi universitarie, poi in quelle di lavoro, ossia in quella pianura emiliana famosa per l'operosità, la prosperità e il senso di comunità. In sostanza, mancavamo, nel senso della vita vissuta quotidianamente e tutto l'anno, dalla fine degli anni Sessanta. La bellezza di quarant'anni.

Presto abbiamo capito che tornare non conduce mai a un vero ritorno. Non si torna mai davvero, perché

dopo tanto tempo non si trova ciò che si è lasciato. Nel bene e nel male. Noi siamo cambiati come è cambiato il paese che ci ha visti bambini e ragazzi. È mutata la mappa emotiva della città, si passeggia ovunque e non solo più sul viale della villa, com'era un tempo. Il viale della stazione, oggi punteggiato da bar e pizzerie, allora rimaneva deserto, tanto da essere rifugio di Coppiette alla ricerca di luoghi lontani da sguardi indiscreti. Le facciate delle chiese oggi risplendono, da nere e affumicate che erano ai tempi della nostra infanzia. Il barocco è riemerso in tutto il suo splendore. L'illuminazione discreta del centro storico crea atmosfere gradevoli. Ci sembra un paese nuovo e forse migliore. I ristoranti si sono moltiplicati, nei nostri ricordi ve n'era uno solo, e la convivialità che un tempo era limitata a feste e ricorrenze ora è quotidiana. I consumi si sono allineati a quelli della media italiana, almeno nella qualità se non nella quantità. È facile reperire merci che un tempo erano a disposizione solo delle città del Nord. Ma i supermercati hanno preso il posto dei negozi di vicinato e la nascita di nuovi quartieri ha svuotato il centro storico. Le antiche basole sono ricoperte da asfalto gettato a casaccio sulle buche di strade sporche e malandate, i cestini della spazzatura vengono spesso divelti da mani vandaliche, le aiuole

sono ridotte a ricettacoli di immondizie. Eppure tanta vita culturale anima le serate dei sanseveresi. Dei sei cinema della nostra adolescenza non ne rimane che uno, il Cicolella, meritoriamente tenuto aperto a dispetto di tutto, e non ci sono più l'Opera Salesiana¹ e il Centro Servizi Culturali² che tanto hanno dato ai ragazzi di allora, ma è nato il Museo dell'Alto Tavoliere, il MAT, con tutta la sua proposta culturale, la Biblioteca comunale ha trovato una sede di tutto prestigio, e non mancano teatro, conferenze, concerti classici e jazz, tanto che a volte bisogna scegliere tra offerte che si vorrebbero godere tutte. Insomma, luci e ombre ci hanno accolto al nostro ritorno.

In questo quadro così composito, tornare non per goderci il riposo della pensione ma per tentare un'impresa avventurosa, in cui quasi nessuno credeva, è stato impegnativo ma esaltante. L'idea era quella di impiantare una libreria indipendente in una città che, questa è stata la scommessa, ne aveva

¹ *Chi volesse approfondire può consultare "L'Opera Salesiana a San Severo dal 1905 ai giorni nostri" di Camillo Antonio Rago, CDP Service, 2016*

² *Una breve storia del Centro si trova nell'articolo "Il 68 in una provincia del Sud" di Antonio Carafa, in Quaderni dell'Orsa n. 4, giugno 2008*

bisogno. A dispetto delle statistiche che, allora come ora, rivelano che meno della metà degli italiani legge almeno un libro all'anno e che i lettori forti, ossia che leggono almeno un libro al mese, sono molti meno, circa il 15% del totale di chi legge³. Sono dati senza dubbio poco confortanti. Non abbiamo numeri certi relativi alla nostra città, ma è certissimo che, come nel resto d'Italia, a leggere è una minoranza della popolazione. E i lettori forti sono la minoranza di una minoranza. La maggioranza degli italiani, dei pugliesi e dei foggiani non legge. Questo è il primo dato.

In provincia di Foggia, stando ai dati Istat, nel 2020 solo un terzo della popolazione dai sei anni in su ha letto durante l'anno almeno un libro. E i lettori forti sono meno del 9%⁴. Pochi se si confrontano con i dati delle aree dove si legge di più, la provincia di Trento ad esempio, ma questo è un aspetto puramente statistico utile a orientare le politiche culturali dei territori. È come guardare le cose dall'alto e da molto lontano, per avere, come è giusto, la visione d'insieme, ma se ci si avvicina a

³ Istat *“Indagine sulle Statistiche culturali relative all'anno 2019” e “Produzione e lettura di libri in Italia riferiti al 2019”*

⁴ Ufficio Statistiche Regione Puglia, Focus n. 1/2021, *Le strutture bibliotecarie in Puglia e nelle sue province. Anno 2019*

osservare la situazione, se si adotta lo sguardo ad altezza d'uomo, per così dire, e si rilevano non solo i dati percentuali ma anche i numeri assoluti, la prospettiva cambia. Sono i numeri assoluti a far comprendere meglio come stanno le cose. Considerando i dati Istat e quelli degli Enti locali e supponendo che la realtà di San Severo non si distanzi troppo da quella regionale, si potrebbe supporre che la popolazione complessiva dei lettori sanseveresi sia superiore alle diecimila persone, bambini compresi, e che quelli forti si aggirino intorno a un migliaio. Se per assurdo questi ultimi dovessero un bel giorno riunirsi tutti insieme, non riuscirebbero a entrare nel Teatro Comunale, ne resterebbe fuori un bel numero. Una folla, direbbe un giornalista, una folla di lettori a San Severo.

Potrebbe sorriderne chi coltiva la triste abitudine di pensare male del luogo in cui vive e di credere che altrove è sempre meglio. Quello che va considerato però è che la lettura è un'attività generalmente solitaria e domestica, e quindi i lettori sono creature perlopiù invisibili. Ci sono ma non ci se ne accorge. Non si può leggere per strada, come invece accade a chi usa lo smartphone. Mentre si legge non si fa rumore, non ci si agita, se non mentalmente e spesso emotivamente, non ci si fa notare. Non si può

distinguere un lettore da un non lettore e così si assume che non si legga. E invece no, non è così e il fatto che la libreria sia lì al 123 di via Soccorso ormai da tanti anni lo conferma.

Orsa Minore ha dato una nuova casa ai lettori di San Severo e dintorni, intercettando bisogni esistenti, ma ha fatto anche emergere bisogni nuovi. Ad esempio ha reso più semplice e frequente l'incontro tra scrittori e lettori e permesso agli uni e agli altri di entrare in contatto ravvicinato, senza cattedre e palcoscenici a dividerli, in dialoghi spesso serrati e a volte quasi intimi. Sono state moltissime, più di trecento, le presentazioni di libri che si sono succedute negli anni. Sono passati da Orsa Minore scrittori e intellettuali importanti come, solo per citarne alcuni, Maurizio Maggiani, Luciana Castellina, Nicola Lagioia, Maurizio De Giovanni, poeti come Franco Loi, Davide Rondoni, Claudio Damiani, giornalisti come Carlo Bonini, musicisti come Tullio de Piscopo, esponenti politici come Ciriaco De Mita o Enrico Rossi, allora Presidente della Regione Toscana, autori pop e autori di nicchia, intellettuali raffinati e giocolieri della parola. Portare gli autori vicino ai lettori è una forma di promozione della lettura, innesca curiosità, induce ad avvicinarsi al mondo dei libri.

Ma chi sono i lettori a San Severo? Anche qui siamo in linea con i dati nazionali. A leggere di più sono donne e ragazzi. Tuttavia anche per questo dato non bisogna restare prigionieri delle tendenze e delle percentuali. Vi sono impiegati, artigiani, medici, avvocati, precari e commercialisti che leggono, e dunque acquistano saggi, romanzi, manuali, fumetti. Ognuno con la sua specifica passione culturale. Ci sono lettori appassionati di un genere e che, ad esempio, vogliono solo gialli e thriller, che hanno come contraltare coloro che, per carità, niente gialli e thriller. Alcuni, appena entrati in libreria, si dirigono direttamente allo scaffale della poesia. Altri leggono soltanto saggistica politica, altri ancora solo di esoterismo, angeli e filosofie orientali. Poi esistono lettori devoti ad un unico tema, come la mafia o come la massoneria a cui abbiamo dedicato precisi spazi a scaffale. In tanti chiedono libri sul nostro territorio, su San Severo, la sua storia, le sue usanze e per loro c'è lo scaffale dedicato. Va poi considerata anche la fattispecie dei donatori di libri. Comprano soprattutto per regalare. C'è chi continua a regalare sempre lo stesso titolo, *Il piccolo principe* troneggia in questa categoria insieme a *Harry Potter*, che a venticinque anni dalla sua prima uscita prosegue imperterrito la sua marcia ed è diventato un classico

della letteratura per ragazzi. C'è chi regala libri per alleviare una degenza ospedaliera, e in questo caso è la tipologia della trama a dominare fra le richieste, un libro facile facile, un libro allegro, un libro che tiri su il morale. Non mancano poi coloro che hanno esigenze relative al libro come oggetto, così qualcuno vuole solo libri di dimensioni ridotte, o con la copertina rigida e c'è chi non sopporta il più piccolo difetto o segno aspirando al libro immacolato e mai toccato da mani umane. Fuori dall'ordinario si collocano richieste singolari, "sto vivendo un periodo un po' così, vorrei un libro triste", oppure "ha quel libro di cui hanno parlato ieri in televisione? Ha la copertina verde", o ancora un libro uguale uguale a quello che hanno letto quando erano piccoli, cinquant'anni prima, esattamente come se lo raffigurano nei loro ricordi infantili.

Spesso varcano la soglia di Orsa Minore lettori appassionati di Andrea Pazienza, una gloria internazionale del fumetto, un artista poliedrico e da sempre una presenza avvertita, quasi palpabile nelle strade di San Severo, non solo come è ovvio per la sua famiglia, ma anche per i tanti che l'hanno conosciuto e per i tantissimi che l'hanno scoperto in seguito. Ci piace dire che questa è la città del giovane

Pazienza e l'esistenza di *Splash*, l'archivio a lui dedicato nato da qualche anno all'interno del MAT, lo conferma. Sulle pareti della libreria campeggiano molti suoi poster, fra cui, solo per citare i più famosi, *Isa d'estate*, *Betta e lo squalo* e *La lotta di guerrieri e animali* che riprende il murale disegnato in diretta alla Mostra d'Oltremare nel 1987. Orsa Minore ha a scaffale moltissimo della produzione di Pazienza, un assortimento corposo delle sue opere e di ciò che su di lui è stato scritto, compreso quello che è probabilmente il catalogo più completo, quello della Mostra di Genova edito da Sagep Nugae nel 2013. Inoltre è in visione per chi è interessato una rarità non in commercio, la copia n. 349 di *Sogno*, il catalogo della mostra del 1996 curata a San Benedetto del Tronto da Mariella e Michele Pazienza. Fra i volumi più richiesti continuano a essere due contributi nati qui a San Severo: *Il giovane Pazzienza* di Enrico Fraccacreta pubblicato ormai più di vent'anni fa e *Caro Andrea*, ossia il numero 9 dei *Quaderni dell'Orsa*, molto richiesto anche da fuori e

⁵ *I quindici scrittori: Eraldo Affinati, Alessandra Appiano, Pino Aprile, Luca Bianchini, Gaetano Cappelli, Luciana Castellina, Maurizio De Giovanni, Emanuele Felice, Gabriella Genisi, Miguel Gotor, Nicola Lagioia, Francesco Leto, Franco Loi, Lino Patruno, Rosaria Troisi.*

ormai quasi esaurito.

I *Quaderni dell'Orsa*, la rivista che Orsa Minore ha ideato nel 2007, è stata pubblicata fino al 2016, quando è uscito *15x10. Quindici scrittori per i dieci anni della libreria Orsa Minore*⁶. Nei suoi nove anni di vita, ha creato un luogo di dibattito sui temi di interesse locale e non solo, ha rappresentato un modo di captare gli umori dei sanseveresi, ha offerto

⁶ Hanno collaborato ai *Quaderni* Giuse Alemanno, Peppino Altieri, Ebe Anastasio, Elena Antonacci, Matteo Antonacci, Enza Armiento, Ugo Bardi, Vito M. Bonito, Rocco Brienza, Antonio Bux, Soccora Canistro, Severino Cannelonga, Francesco Capriglione, Antonio Carafa, Milena Carafa, Edoardo Luigi Cardone, Tommaso Ciavarella, Antonio Cignarella, Michele Ciuffreda, Giuseppe Clemente, Emilio Coco, Nicola Curatolo, Marcello Curci, Sergio D'Amaro, Claudio Damiani, Isabella Damiani, Marco Franco d'Astice, Caterina Davinio, Giuseppe De Cato, Marina de Fazio, Rita De Letteriis, Teo de Palma, Guido de Rossi, Clelia de Vincentiis, Roberta Defassi, Silvana Del Carretto, Michele De Padova, Giovanni di Capua, Maria Giovanna di Capua, Margherita Di Fazio, Francesca Di Gennaro, Nino Di Gennaro, Serena Di Sipio, Giovanni Dotoli, Mario Fantasia, Francesco Maria Feltri, Alberto Fraccacreta, Enrico Fraccacreta, Mauro Gaballo, Antonio Galella, Danilo Ghirelli, Francesco Giuliani, Grazia Giuliani, Valentina Giuliani, Francesco Granatiero, Concetta Grimaldi, Delia Iacovino, Palma Iantoschi, Emanuele Italia, Maria Laura Lasorella, Antonio Lillo, Francesco

un'occasione per ascoltare chi aveva qualcosa da dire. È stato per noi un impegno importante. Poteva durare di più e continuare? Certo, con qualche sensibilità in più. Ma è stato comunque un bel cammino condiviso da tanti compagni di viaggio⁶.

È nata nel 2016 e per fortuna dura ancora un'altra creatura della libreria, un gruppo di lettura che ormai ha al suo attivo più di quaranta libri letti e discussi. Lontano dalle ambizioni da laboratorio critico, così come dalle tentazioni salottiere, il gruppo di lettura Orsa Minore è una piccola comunità temporanea, libera e leggera, pronta sempre ad accogliere

Paolo Lops, Vincenzo Luciani, Laura Maggio, Canio Mancuso, Daniela Marcone, Elina Miticocchio, Mario Mucedola, Luciano Niro, Marina Niro, Raffaele Niro, Roberto Matteo Pasquandrea, Sergio Pasquandrea, Plinio Perilli, Paolo Petrilli, Michele Pisante, Stefania Presutto, Camillo Antonio Rago, Lucilla Recca, Silvestro Regina, Marco Rinaldi, Salvatore Ritrovato, Alfonso Russi, Vittorio Russi, Aldo Sabatino, Paolo Saggese, Franco Salcuni, Antonia Sallustio, Maria Teresa Savino, Giovanni Scarale, Francesco Sessa, G. Carmelo Severino, Cosma Siani, Antonio Soimero, Maria Luisa Spaziani, Costantino Squeo, Antonio Stuppiello, Sandra Tassi, Lucio Toma, Michele Trecca, Michele Urrasio, Lucia Valerio, Enzo Verrengia, Raffaele Vescera, Gianfranco Viesti, Antonio Vigilante, Antonello Vigliaroli, Stefano Vilardo, Pasquale Vitagliano.

chiunque lo desidera, formata da persone diversissime per età, gusti e predilezioni, che tuttavia sanno unire alla passione per la lettura l'arte della condivisione e del rispetto reciproco. Del gruppo di lettura, così come della nostra complessiva esperienza di librai, si è interessata più volte anche *Fabrenheit*, la trasmissione sui libri di Rai Radio 3.

Nel corso della sua ormai lunga vita Orsa Minore ha dovuto affrontare i momenti difficili che questo inizio di secolo ha imposto a tutti: prima la crisi finanziaria ed economica del 2008, la più grave dal dopoguerra ad oggi⁷, poi la pandemia da Covid 19, e la chiusura obbligata che, fortunatamente per le librerie considerate dispensatrici di beni primari, è durata solo un mese, dal marzo all'aprile del 2020. Le norme sanitarie ci hanno costretto a trovare soluzioni inedite ai problemi inimmaginabili che ci siamo trovati davanti. Così gli incontri con gli autori online⁸ hanno sostituito quelli in presenza e il servizio di spedizione e consegna a domicilio,

⁷ Tra il 2008 e il 2014 il PIL del Mezzogiorno è crollato del -12,6% contro il -7,2% nel CentroNord. Dal Rapporto SVIMEZ 2020, Note di sintesi

⁸ Hanno partecipato alle dirette di Orsa Minore, in ordine cronologico, Franco Nembrini, Valentina Petri, Marta Barone, Laura Campiglio, Ben Pastor, Luca Bianchini con Gabriella Genisi,

sostenuto dagli editori, ha consentito ai lettori di ricevere i libri senza spese aggiuntive. È stata proprio la lettura una delle risposte al confinamento, all'isolamento, alla scomparsa di quella socialità a cui dalle nostre parti si è così tenacemente affezionati. Dopo i primi momenti di sgomento, i lettori hanno ripreso in mano i loro amici libri e le librerie hanno ripreso vita, anche più di prima. Sono ripresi gli incontri in presenza, grazie anche alla collaborazione con altre realtà del territorio che hanno offerto i loro spazi, più adatti a consentire la pratica del distanziamento. Cantine d'Araprì, Sporting Club, Spazio Off, Spazio Ripoli hanno ospitato gli scrittori che hanno voluto venire a presentare i loro libri a San Severo (fra gli altri Andrea e Stefania Barzini, Francesco Carofiglio, Cristina De Stefano, Elisabetta Rasy). E sarebbe bello se questa unione virtuosa trovasse il modo di continuare, come già avviene da anni con Touring Club⁹, Archeoclub, Rotary, Inner Wheel, AMMI di San Severo,

Federico Moccia, Lucio Toma, Raffaello Mastrodonardo, Francesco Maggio, Nicola Lagioia con Lucia Tancredi, Francesco Carofiglio, Andrea Barzini con Giuseppe Cederna e Simona Colarizi, Gianrico Carofiglio, Maurizio De Giovanni.

⁹ Il contratto di succursale col Touring Club Italiano è datato 5 dicembre 2006.

associazioni molto attive in città. Del resto le librerie sono per loro natura sedi di relazioni virtuose, favoriscono l'instaurarsi di rapporti tra persone anche molto diverse tra loro, creano amicizie, come quelle che sono nate con alcuni lettori speciali, che ci hanno scelto fin dall'inizio e che portiamo nel cuore. Così, forse protetta da quel mascherone di pietra che ci affianca benevolo, e sicuramente sostenuta dalle tante lettrici e dai tanti lettori che ci accompagnano da sempre e da quelli che sono arrivati pian piano nel corso degli anni, anche dai paesi vicini, Orsa Minore continua a lavorare, nella convinzione che, per quanto più complicato possa essere qui da noi, si debba promuovere la lettura e dare così un piccolo contributo a migliorare la qualità della vita nella nostra bella città.

San Severo, maggio 2022



LIBRERIA
ORSAMINORE

Via Soccorso, 123 - 71016 SAN SEVERO (Fg)

Tel. 0882.226829

www.libreriaorsaminore.it • info@libreriaorsaminore.it